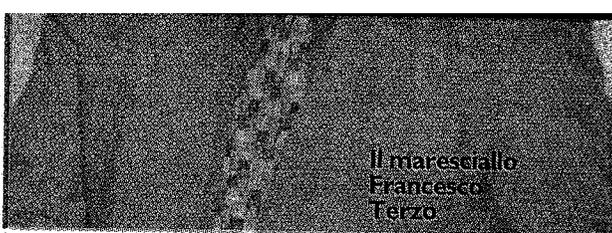


Accusati di truffa, corruzione e associazione a delinquere. Nei guai l'ex ad di Marconi handling, Sante Cordeschi, carabinieri e poliziotti



Il maresciallo Francesco Terzo

re in modo che le evasioni contributive fossero imputate alla compiacente cooperativa esecutrice-affidataria dei servizi, poi sostituita per tempo, ossia prima dell'intervento dell'Ispettorato del lavoro, con una nuova cooperativa reperita ad hoc». Era previsto, «in modo contrario alla legge, l'esonero di responsabilità da parte dell'appaltante Marconi handling. Queste cooperative erano destinate a operare, per precisa volontà del sodalizio criminoso, in perdita, e quindi non avrebbero mai potuto produrre redditi da nascondere al fisco».

Inchiesta Marconi, carabiniere si dimette

E' accusato di corruzione: avrebbe ricevuto un'auto in cambio di favori

di GILBERTO DONDI

SI E' PRESENTATO davanti al giudice per comunicare ufficialmente la sua decisione: dimissioni. Ha infatti lasciato l'Arma dei carabinieri il maresciallo Francesco Terzo, uno dei militari indagati per corruzione nell'inchiesta sugli appalti all'aeroporto Marconi, affidati al consorzio di coop Doro Group che, stando alle accuse, non ne aveva i requisiti. Terzo è indagato per aver ricevuto una Ford Focus di seconda mano dall'ex pentito che stava al vertice di Doro e su cui il carabiniere doveva vigilare: secondo le accuse, il maresciallo

avrebbe chiuso più di un occhio lasciando che l'ex collaboratore di giustizia amministrasse la società pur avendo il divieto di ricoprire qualunque carica sociale. L'ormai ex carabiniere ha comunicato la sua decisione durante

AL GIP
Il pm ha chiesto la sospensione per un altro militare e un poliziotto

l'interrogatorio davanti al gip Alberto Gamberini, che l'ha sentito per decidere sulla misura di sospensione dal servizio richiesta dal pm titolare dell'inchiesta, Antonello Gustapane. Decisione che, a questo punto, non è più necessaria.

LO STESSO gip doveva sentire altri due appartenenti alle forze

dell'ordine per cui è stata chiesta la sospensione: il carabiniere Giuseppe De Lotto (che però non si è presentato per gravi motivi di famiglia) e il poliziotto Gabriele Scalorbi, vice-sovrintendente in servizio al Nop, il nucleo del servizio di protezione per l'Emilia-Romagna. Scalorbi, assistito dall'avvocato Lucio Strazziari, è accusato di non aver vigilato sull'ex pentito ricevendo in cambio una Ford Focus a prezzo stracciato. Ma l'interessato ha respinto le accuse, spiegando che le decisioni in merito all'ex collaboratore di giustizia (autorizzazione agli spostamenti, legittimità dell'attività) erano prese a Roma, dall'ufficio centrale, a cui lui e i colleghi hanno sempre fatto riferimento. An-

zi, Scalorbi ha sostenuto di aver segnalato nel 2005 l'«anomalia» della situazione, ma da Roma nessuno avrebbe fatto nulla. Il poliziotto ha poi ribadito di non aver mai voluto coprire nessuno e di aver acquistato la Ford ad un prezzo scontato poiché sia lui che i suoi familiari erano clienti di vecchia data della concessionaria.

INTANTO, gli avvocati di alcuni indagati finiti ai domiciliari mercoledì hanno già presentato ricorso al Riesame per l'annullamento della misura. Fra loro, Alfredo Roma, ex direttore nazionale dell'Enac, il carabiniere Antonio

RIESAME
Alcuni indagati eccellenti presentano ricorso contro i domiciliari

Campanaro e Mario Paschetta, ex ufficiale dell'Arma. «Paschetta — spiega il suo legale, Gabriele Bordonni — stava collaborando pienamente, si è fatto interrogare apposta. Dov'è dunque l'inquinamento probatorio?». Lo stesso

Paschetta gestisce tuttora, tramite una società, il servizio di facchinaggio all'aeroporto di Forlì.

Il gip Gamberini ha infine respinto le richieste del pm di arresti domiciliari per il carabiniere Luciano Sambrotta e per il poliziotto Andrea Monaldi «per mancanza di un compendio indiziario sufficientemente consolidato in merito alle contestate corruzioni».

MADE IN SPORT

CENTRONOVA VILLANOVA DI CASTENASO (BO) 1300 mq

ECEZIONALE VENDITA PER RINNOVO

Cesano 31/5/08